



## *Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"*



*ALL IN – In gioco per la legalità* è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

## **GIOCO D'AZZARDO E SOVRAINDEBITAMENTO**



### **Il legame fra gioco d'azzardo e sovraindebitamento**

Un gratta e vinci o una slot machine possono forse sbloccare una situazione economica faticosa? È la domanda che si pone quando gioco d'azzardo e la dipendenza da gioco patologico si accompagnano al sovraindebitamento. Il progetto ALL IN parte infatti dalla considerazione che ci sia un legame durevole e consistente fra azzardo, sovraindebitamento e usura.

La correlazione fra azzardo e usura è dunque il contesto dal quale parte ALL IN. A causa del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA), evidenzia il progetto, un'ampia fetta di popolazione «inizia a vedere l'usuraio come erogatore di denaro facile; d'altro canto vi sono molte vittime dell'usura che iniziano a giocare d'azzardo proprio nella "speranza" di risalire la china con l'aiuto della fortuna. Tra i due fenomeni vi è dunque una stretta correlazione dal carattere durevole e consistente, che necessita di essere affrontata».

ALL IN è un progetto educativo, informativo e di ricerca che vuole contrastare il gioco d'azzardo patologico e con esso i fenomeni di sovraindebitamento e usura che ne derivano. Lo fa attraverso l'attivazione di una rete informativa e di supporto capillarizzata sul territorio e la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione per la popolazione. La creazione di una rete mira a favorire l'intercettazione del target e l'indirizzamento ai servizi del territorio e a promuovere le iniziative portate avanti dagli enti istituzionali locali, regionali e/o nazionali. Il Disturbo da Gioco d'Azzardo è inserito nei livelli essenziali di assistenza (LEA) (DDL 13/9/2012 n.158, art. 5).



Foto Pixabay



### **Gioco d'azzardo, sovraindebitamento e persone a rischio**

«I soggetti maggiormente a rischio sono le fasce economicamente più deboli della popolazione, soprattutto disoccupati e famiglie con problemi di indebitamento, ossia gli stessi soggetti maggiormente esposti al rischio usura. Quasi il 50% delle persone che si rivolgono alle fondazioni antiusura gioca d'azzardo», evidenzia ancora il progetto ALL IN.

A pesare e a incentivare al gioco è anche la facilità con cui si può accedere all'offerta di gioco, presente ovunque e vicina alla vita quotidiana. Questo rende l'azzardo "appetibile" a quanti hanno già problemi di sovraindebitamento, perché crea un circuito vizioso e pericoloso nel quale si è tentati di ricorrere al gioco per uscire dall'indebitamento – ottenendo l'effetto contrario, ovvero aumentando i debiti e il rischio che ne deriva. Questo meccanismo, che è di dipendenza e psicologico, rischia di essere particolarmente rischioso per le categorie più fragili, anziani, giovani e disoccupati.

Queste le parole con cui il meccanismo viene illustrato dagli organizzatori del progetto ALL IN: «La prossimità dell'offerta commerciale di gioco d'azzardo con i luoghi della vita quotidiana contribuisce a incentivare la pratica del gioco anche in coloro che si trovano già indebitati per cause terze, motivo per cui alcune regioni hanno emanato leggi ad hoc per contrastare e impedire questa pratica, tuttavia spostando e non risolvendo il problema. Il gioco si propone come via d'uscita economica dall'indebitamento e come strumento di rivalsa rispetto ad una situazione personale pesante, in cui il carico di sofferenza emotivo e il senso di fallimento sociale diventano sempre più insopportabili. Nella persona indebitata nasce la "febbre della scommessa": essa utilizza molto spesso scorciatoie di tipo psicologico-cognitivo nel tentativo di eludere decisioni difficili e di trovare una soluzione che sia la più immediata possibile nell'urgenza del momento. L'azzardo finisce dunque per costituire un motivo aggiuntivo all'indebitamento grave: da agognato mezzo di rivincita ad aggravante».

Oltre dunque alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo patologico, il progetto evidenzia la necessità di stimolare un uso consapevole del denaro.



Foto Pixabay



### **Sovraindebitamento ed educazione finanziaria**

Un altro fattore che può spingere le persone a indebitarsi è la mancanza di educazione finanziaria ed economica, una carenza che in Italia è particolarmente diffusa, come evidenziano dati nazionali e internazionali.

Usare i risparmi, programmare e gestire le risorse a disposizione, poche o tante che siano, richiede competenze finanziarie ed economiche che le famiglie e i consumatori spesso non hanno. Nei contesti più fragili si aggiunge il pensiero, o meglio l'illusione, che un gratta e vinci o una giocata alla slot machine possa sbloccare la propria situazione economica.

Sono temi di particolare attualità se considerati anche alla luce del Mese dell'educazione finanziaria che ricorre a ottobre.

#OttobreEdufin2022 è infatti il Mese dell'educazione finanziaria, promosso dal [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) che porta in tutta Italia e online eventi e iniziative dedicate alle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali.

Dati nazionali e internazionali hanno evidenziato a più riprese la bassa conoscenza finanziaria degli italiani. Da [una recente indagine Doxa sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani](#) emerge però non solo la scarsa fiducia degli italiani nelle loro competenze finanziarie ma anche il bisogno percepito di educazione finanziaria. Ad esempio, l'88% degli intervistati è favorevole all'introduzione dell'educazione finanziaria a scuola, il 77% nei luoghi di lavoro.

[www.progetto-all-in.it/](http://www.progetto-all-in.it/)

*Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021*